

Le chiavi della porta dell'iniziazione

L'economia come il principale problema dell'iniziazione

Uno stato d'essere mentale di Secondo Raggio

Elevarsi al di sopra dell'illusione della mancanza

Il ponte di gioia

L'armonia con le leggi di natura

Vi chiedo di prendere in esame la situazione attuale – vale a dire l'attuale situazione finanziaria – nel modo in cui questa influenza ciascuno di voi, compresi i suoi effetti sul vostro gruppo e sugli altri gruppi che lavorano sotto la direzione Gerarchica – sia consciamente che inconsciamente – nel loro servizio al Piano Divino per l'umanità. Considerate questa situazione finanziaria come la principale opportunità che vi si presenta in questa incarnazione, e traetene vantaggio cercando di assorbire nella vostra coscienza l'informazione che segue, per utilizzarla poi nei mesi a venire.

Per prima cosa, diciamo che il problema principale che deve essere risolto dall'umanità intera nella sua iniziazione durante questo ciclo, è il problema dell'economia. Capirete allora che nella situazione in cui vi trovate voi non siete affatto soli, ma siete tutt'uno con ogni altro membro dell'umanità, indipendentemente da quanto possa essere più o meno ricco. E che l'umanità nel suo insieme, così come anche ogni suo singolo membro, si trova a doversi confrontare con questo problema dell'economia come con il suo maggior problema dell'iniziazione, di quell'iniziazione spirituale che in effetti è.

Rendetevi anche conto che ogni membro dell'umanità – od ogni gruppo nel suo corpo – risolve il problema a seconda del livello di coscienza che egli stesso rappresenta. Ragion per cui il problema che si presenta a voi – pur essendo lo stesso che si presenta anche all'umanità – è nondimeno un po' diverso per quel che riguarda la sua soluzione.

Per voi infatti è possibile risolvere il problema dell'economia – specificamente relativo alle questioni finanziarie – solo con l'uso di metodi alternativi rispetto a quelli usati dalle altre persone o dai gruppi medi. Ed è per questo che la soluzione di questo problema presenta molte svariate possibilità, proprio perché vari sono i fattori coinvolti.

Cercherò ora di fornirvi una comprensione un po' diversa, e quindi un corrispondentemente diverso approccio alla soluzione che prima prevedevate. Questo però non significa che tutto quello che avete fatto finora debba essere scartato o considerato obsoleto, ma piuttosto che questo nuovo approccio deve essere incluso anch'esso nella soluzione complessiva, collegato ad essa e applicato in un giusto rapporto con gli altri fattori che avete già preso in considerazione.

Per prima cosa però, rendetevi conto il più a fondo possibile che questo problema che vi si presenta non è un problema che come tale stia a significare che voi avete fallito, o che

ci sia qualcosa di sbagliato; non è insomma un problema che debba suscitare in voi alcun dubbio.

Più grande è o diventa il problema, più grande anzi dovrebbe essere la vostra comprensione del fatto che la sua soluzione rappresenta una parte sostanziale del servizio reso da voi a quel gruppo di discepoli nel mondo a cui appartenete – indipendentemente da quale sia l'Ashram in cui possono funzionare, o da quale l'organizzazione a cui possono essere affiliati.

Questa soluzione costituisce la parte principale del vostro servizio ad essi, e costituisce altresì la sfida maggiore – per così dire – dell'iniziazione per quel che vi riguarda sia individualmente, che collettivamente come unità di gruppo.

Quando la soluzione dovesse palesarsi ad opera della vostra unità di gruppo – o di chiunque altro, se questo dovesse verificarsi lavorando con il Gruppo Mondiale dei discepoli – allora la soluzione sarà se non addirittura manifestata, quantomeno portata nella sfera della possibilità e probabilità di tutti i discepoli funzionanti a quello stesso livello di coscienza.

Per risolvere questo particolare problema, vi sono stati dati molti punti di istruzione che costituiscono quello a cui spesso ci si riferisce come suggerimenti, o indizi occulti, aventi natura di Primo Raggio. Ora non si richiede altro che un'ultima spinta da parte vostra per raggiungere e manifestare la soluzione, e quella spinta finale ha a che fare con l'incorporazione nella coscienza cerebrale di un certo stato d'essere, di certi atteggiamenti, e di un certo tipo di comprensione che sostituiranno gli schemi reattivi già costituiti nello strumento eterico, e quindi nel fisico.

Questo stato d'essere al quale mi riferisco non sarà in contraddizione con altre istruzioni che vi sono state proiettate in precedenza. Dovrete infatti ancora applicare la forza della volontà sulla sostanza intelligente; dovrete ancora formulare un'attività pianificata e svolgerla, per poter avere successo.

Ma se potete introdurre nella vostra coscienza cerebrale questi concetti o idee o stati di coscienza di Secondo Raggio, allora vi risulterà molto più facile realizzare l'applicazione di quelle stesse tecniche di Primo Raggio che vi sono state date.

Lo stato d'essere al quale mi riferisco è così semplice che è regolarmente e costantemente trascurato dai discepoli che non siano loro stessi di Secondo Raggio. È utilizzato dai discepoli funzionanti nei corpi astrali che evolvono principalmente secondo linee di Secondo Raggio, ma è usato in modo tale da ingombrare (se posso usare questo termine) la loro sfera di influenza con un tale annebbiamento da non risultare più efficace nell'area dell'economia, e in particolar modo in quella della finanza.

Mi riferisco ad uno stato d'essere di Secondo Raggio che è mentale più che astrale, e che pure utilizza il tono, la forza e il potere magnetico del corpo astrale in modo tale da produrre il suono e la vista della bellezza, dell'armonia, e quindi dell'abbondanza nel veicolo astrale, e che con tale uso arriva a materializzare quell'abbondanza nel fisico. Ora, per riuscire a farlo senza essere catturati dal veicolo astrale, bisogna che voi acquistiate una focalizzazione mentale, e che da lì suoniate per così dire il corpo astrale, proprio come un musicista suona uno strumento.

Un discepolo in prova che funzioni o sia focalizzato nel suo corpo astrale, che vi sia polarizzato, chiamerebbe fede questo stato d'essere, ma questa sua stessa fede costituirebbe invece altrettanto annebbiamento per il discepolo polarizzato mentalmente. E tanta sbrodolatura (se posso usare una delle vostre espressioni colorite) per il discepolo polarizzato mentalmente, e avente anche natura di primo Raggio.

La vita in ogni ordine di frequenza, che sia fisica, astrale, mentale o buddhica, può e dovrebbe rappresentare – e così è per l'iniziato – un'avventura. Ogni esperienza può

essere affrontata con una sorta di curiosità (se posso usare questo termine), con una divina indifferenza circa i suoi esiti, per quel che riguarda gli effetti o le manifestazioni fisiche, e nello stesso tempo anche con curiosità, con quel genere di curiosità che cerca di conoscere. Questo è un atteggiamento, un atteggiamento molto necessario che insieme ad altri costituisce lo stato d'essere al quale mi riferisco, ed è un atteggiamento che può provenire soltanto da una focalizzazione mentale.

Ora, nello stesso tempo, focalizzati nella mente, nel corpo di intelligenza che è uno dei maggiori doni che Dio o l'Unica Vita hanno dato all'uomo, è possibile conoscere la pienezza – la pienezza dell'intera manifestazione, e così, in tale comprensione, sollevare il proprio sguardo al di sopra dell'illusione definita come mancanza, perché essa è solo una completa illusione.

Ci vuole infatti esattamente la stessa energia, la stessa forza e la stessa sostanza per esprimere una carenza manifesta, di quelle che ci vogliono per manifestare un apparente appagamento; e vorrei che questo provaste almeno a comprenderlo. Non vi scordate che nel momento in cui vi calate dai livelli mentali in quelli astrali, eterici e fisici, venite catturati dal mondo degli opposti.

Cinquanta dollari devono manifestare il loro opposto polare, devono essere cioè equilibrati dal loro opposto polare. La coscienza cerebrale non può concepire l'uno senza l'altro, sia che quest'altro sia immerso o meno nell'inconscio; laddove ne esiste uno, lì deve esistere anche il suo opposto polare. Questo avviene su questi livelli di frequenza.

Ma incominciate a superare l'illusione, rendendovi conto che per quanta energia, forza e sostanza entra nella manifestazione di un opposto, altrettanta ne deve necessariamente entrare anche nella manifestazione dell'altro. C'è quindi altrettanta energia, forza e sostanza che si manifesta in un nulla contrapposto ai 50 dollari, di quanta ve n'è nei 50 dollari stessi. O se vogliamo, c'è altrettanta energia, forza e sostanza che entra nella manifestazione di un debito di 50 dollari di quanta ve ne sia in un credito di 50 dollari. Mi seguite?

In altre parole, per tutti voi, qualunque cosa abbiate manifestato o stiate manifestando in questo momento che identificate come una perdita (ogni apparente mancanza, bisogno o insoddisfazione che in questo momento state manifestando), per la sua manifestazione questa ha richiesto da voi lo stesso investimento di energia, forza e sostanza che se aveste realizzato al contrario il suo appagamento. In tutta la Vita Unica non esiste una cosa come la mancanza. Questo è un concetto del tutto impossibile, che non vi appartiene; un concetto che è stato creato dall'umanità, e si è trattato di una creazione sbagliata. Non è infatti una mancanza, ma una precisa manifestazione.

Stabilite allora senz'altro nella vostra focalizzazione mentale quell'atteggiamento che riesce a scorgere la pienezza di ogni manifestazione: che può osservare un albero, e riconoscere la pienezza della manifestazione di quell'albero; che può osservare da un certo punto di vista (e questa è pura metafisica) una spiaggia sabbiosa, e riconoscere la pienezza di quella manifestazione; che può osservare ogni forma nel mondo delle forme, e riconoscere la pienezza della loro manifestazione – e così entrare in una comunione, in una comunicazione con quella pienezza.

Perché voi, nella vostra umana debolezza, essendo preda dell'illusione della mancanza, da una condizione di focalizzazione astrale nella vostra coscienza cerebrale vedete mancanza da ogni parte intorno a voi; vedete un'apparente mancanza nella manifestazione di un'economia mal indirizzata.

Siete infatti sintonizzati sulla frequenza vibratoria di questa manifestazione, e quindi direzionate su di essa la vostra energia, forza e sostanza, sia consciamente che inconsciamente. E quindi la vedete ovunque guardate, la vedete nello spreco di milioni. In

effetti voi fraintendete la realtà, fraintendete la vera manifestazione di ciò che osservate; e quindi manifestate quel fraintendimento nelle vostre vite e vicende.

Voi non vedete i 50 dollari. Voi in realtà vedete da una parte i 50 dollari, e dall'altra la loro assenza. In altri termini la mente non può concepire – la mente che è condizionata e controllata dalla focalizzazione astrale (ora sto parlando della coscienza del cervello fisico) – e non concepisce la realtà. Essa percepisce piuttosto un'illusione in cui si manifestano gli opposti polari.

In quella particolare focalizzazione, non può pertanto concepire nulla senza concepire nello stesso tempo anche il suo opposto: e questo produce la paura. Se infatti avete, avrete paura di non avere; e se viceversa non avete, allora avrete paura di avere, e così di nuovo non avrete. A causa di questa illusione, c'è quindi un continuo accumulo di paura.

Se invece riuscite a lavorare posizionandovi dall'alto verso il basso, incomincerete a vedere i 50 dollari, o la loro mancanza (la loro apparente mancanza) nello stesso modo in cui vedete qualsiasi altra cosa. In altre parole, questo accadrà se riuscirete ad entrare in quella particolare focalizzazione mentale che può osservare la pienezza di ogni manifestazione, compresa la manifestazione dell'apparente mancanza; che può vedere l'energia, forza e sostanza presenti in quella manifestazione; e che conosce il potere che è entrato in ogni manifestazione, così da poter incominciare a comunicare, a mettersi in comunione con quella pienezza.

Ora, mettersi in comunione con quella pienezza non è facile, ma non è nemmeno così difficile. Non è facile perché richiede che uno dia spazio nel suo cuore a quell'energia che si presenta come gioia. E questo per molti è difficile, perché nel momento in cui ci si permette di aprirsi all'esperienza emotiva di una cosa come la gioia, immediatamente insorgono anche il relativo senso di colpa e la paura, in quanto suoi opposti polari.

La gioia è il ponte fra i due. Per spiegarvelo con un esempio, immaginiamo di prendere un iniziato, un iniziato pienamente maturo, a confronto con uno di voi, che non siete ancora iniziati. E mettiamo questi due nelle stesse condizioni. Prendete ad esempio l'iniziato, e immaginate di piazzarlo in una strana città o paese, senza nessun apparente mezzo di sussistenza; e poi pensate a voi stessi, ciascuno nella situazione particolare in cui si trova.

Ora l'iniziato – constatando la sua situazione – la prima cosa che proverebbe sarebbe la gioia, una gioia che si comunicherebbe ad ogni essere vivente vicino a lui, o all'interno della periferia della sua coscienza o contatto. Quella gioia si comunicherebbe al terreno o alla strada su cui cammina, all'erba o agli alberi o a qualsiasi vegetale che cresca vicino a lui, agli edifici, alla vita animale e alla vita umana, perché la sua prima spontanea percezione di quella particolare condizione in cui è venuto a trovarsi sarebbe semplicemente quella della pienezza della vita, della pienezza di ogni forma manifesta.

Egli riconoscerebbe tutto ciò, e comunicherebbe con gioia questo suo riconoscimento a tutta la vita devica presente accanto a lui. Egli non vedrebbe ad esempio come spaventose quelle manifestazioni negative nel mondo, come espressioni di mancanza, ma riconoscerebbe ciò che si è espresso in quelle manifestazioni. Riconoscerebbe cioè la perfezione della vita devica nella sua risposta alla coscienza, giacché essa manifesta ciò che la coscienza vi imprime, e comunicherebbe questo riconoscimento. Egli non vedrebbe nessuna mancanza. Questo sarebbe il suo stato d'essere.

Quell'atteggiamento, quella parte essenziale del suo essere manifesterebbe allora un'energia positiva, una forza positiva, un direzionamento positivo della sostanza sostanziale o sostanziale tutt'intorno a lui. Nel suo strumento non si manifesterebbe alcuna negatività, alcuna obiezione.

A causa di questo stato d'essere positivo, la sua mente sarebbe allora libera di sapere esattamente che cosa fare, e come farlo. Sarebbe in grado di applicare la volontà a qualsiasi attività intelligente fosse pertinente, e così manifesterebbe qualsiasi conseguimento fosse necessario allo svolgimento del suo servizio.

Ad esempio, c'è così tanto da vedere, così tanto da conoscere o da riconoscere, semplicemente camminando lungo una strada, o guardando fuori dalla finestra; la pienezza della vita stessa è presente ovunque; c'è così tanta bellezza, così tanta armonia da osservare. E questi sono i materiali da costruzione dell'iniziato. Questi sono tanto essenziali per lui quanto lo sono la sua focalizzazione della volontà, la sua capacità di dirigere l'energia della volontà e la sua capacità di formulare un'attività pianificata e di attuarla. Egli usa il suo corpo astrale come un musicista usa il suo strumento, per produrre quella forza positiva che manifesterà qualsiasi cosa di cui abbia bisogno nelle sue attività.

Cinque minuti di comunione gioiosa con la vita devica fanno più di tutti gli anni di un'incarnazione passata a preoccuparsi di un certo problema. Apprezzare – apprezzare il volo e il canto di un uccello – apprezzare la bellezza che uno vede tutt'intorno a sé, indipendentemente dal fatto che quella bellezza sia opera dell'uomo o sia creata dalla natura.

Ma è nella continua irradiazione della forza magnetica positiva del corpo astrale da parte dell'uomo focalizzato mentalmente, che tutto l'essere diviene così integrato da poter manifestare soltanto totalità o completezza.

Potreste ad esempio aver bisogno – o potreste pensare di aver bisogno – di questo o di quello, di una forma oggettiva, che sia cibo, denaro, mezzi di trasporto, o qualsiasi altra cosa. Questa necessità non vi renderebbe però ciechi alle bellezze della vita, né vi precluderebbe i piaceri del vivere – i piaceri naturali, spirituali del semplice vivere. E l'uomo che è pieno di gioia non ne sarà mai privo, perché la natura lavora in conformità con questa legge. Quando siete ripieni di questa conoscenza – la conoscenza della realtà – allora vi collocate in giusti rapporti con qualunque cosa vedete e osservate. Allora non siete più influenzati dall'illusione, e anche con essa vi relazionate in un giusto rapporto, nel senso che la vedete per quello che è.

Nel momento in cui dite che questo è bene, allora state accettando nella vostra coscienza che qualcos'altro sia male, così che venite catturati nell'illusione presente in quella zona che si riflette fra quei due opposti polari. E questo campo magnetico diventa allora fatalmente anche il vostro, e di qui la vostra natura, e quindi la vostra manifestazione.

Voi sapete – almeno in teoria – che ogni cosa che si manifesta intorno a voi, ogni cosa che voi manifestate, ogni esperienza attraverso la quale passate, è un riflesso del vostro stato di coscienza. Se allora il vostro stato di coscienza è quello stato d'essere a cui ho fatto riferimento prima, quale può essere in tal caso il vostro riflesso, stante che conoscete la pienezza di ogni manifestazione?

Se siete al di sopra di queste coppie di opposti, se riuscite a rendervi conto che queste coppie di opposti sono solo un fraintendimento che l'uomo fa della polarità, e se potete portarvi al di sopra di esse così che la vostra frequenza vibratoria sia autenticamente in armonia con le stesse leggi di natura, allora ciò che manifestate deve necessariamente riflettere quello stato d'essere. Potete dare manifestazione a qualunque cosa di cui abbiate bisogno, solo per il fatto che vedete tutt'intorno a voi la stessa perfetta manifestazione.

Fra voi e gli altri esiste soltanto una comunicazione di gioia; con loro siete in una condizione di retti rapporti. Li vedete semplicemente per quello che sono, ed essi non vi influenzano, perché voi non state imponendo la vostra volontà su nessuno di loro, né

sulla sua manifestazione. Essi non cambieranno, a meno che il vostro rapporto con l'individuo non sia tale per cui il vostro stesso riconoscimento produca in lui un cambiamento. In altri termini, non andate in giro a cambiare le manifestazioni dell'individuo medio, ma nemmeno siete influenzati da quelle manifestazioni.

Riconoscete che quanti soffrono la fame nel mondo mettono nella loro manifestazione la stessa energia, forza e sostanza di quelli che vivono in una condizione opposta. Non cambierete la situazione di chi soffre la fame, a meno che questo non sia il vostro campo di servizio, e voi create o formulate una qualsiasi attività che sia necessaria a produrre un cambiamento allo scopo di far evolvere la coscienza – e non per nutrire le persone. Sarete realmente nel mondo, ma non del mondo.

Voi non attirare l'offerta, la create. La gioia è una delle principali essenze della vita – siate distaccati, divinamente indifferenti eppure curiosi; e soprattutto siate degli attori.

L'Anima manipola l'energia della mente, o il piano mentale. Manipola la forza dell'astrale e la sostanza dell'eterico per produrre una forma o apparenza fisica.

La gioia non è un'emozione, ma quando è usata sul corpo astrale è come l'archetto di un violino, che produce in esso quella forza che ha la sua controparte emotiva di natura positiva inerente alla manipolazione della forza, alla manipolazione della frequenza astrale. La gioia è usata per produrre un movimento positivo di forza nel corpo astrale.

In questo stesso modo è usata anche la bellezza – e l'armonia. Queste tre innalzeranno e porteranno in giusti rapporti tutte le frequenze del corpo astrale, compresa anche ogni eventuale tonalità discordante inconscia. Esse sono vere e proprie chiavi, specialmente in relazione alla porta dell'iniziazione.

Alla luce di quanto ho detto finora, riprendo adesso uno dei punti principali che mi proponevo di chiarire all'inizio di questa istruzione. Una delle chiavi principali, dei punti fondamentali che dovete prendere in considerazione è il fatto del problema – che, ricordatelo, è una forma riempita di energia, forza e sostanza – il problema primario dell'iniziazione che state prendendo.

Esso è quindi una delle principali indicazioni della vostra crescita e sviluppo spirituale in manifestazione, e come tale avete paradossalmente ragione di rallegrarvi quando lo rilevate. La stessa cosa farebbe d'altronde anche l'umanità, se soltanto potesse riconoscerlo. I problemi dell'economia che oggi tormentano così tanto l'umanità, pochi secoli fa **non rappresentavano infatti un problema** per essa.

Per l'insieme dell'umanità, il problema diverrà molto più grande di quanto non sia adesso. E quando crescerà di proporzioni, allora la Gerarchia se ne rallegherà, perché vorrà dire che l'umanità si sta avvicinando alla sua iniziazione, e che quando si sforzerà di risolvere questo problema – e infine lo risolverà – l'umanità avrà allora completato la sua iniziazione. Questa è la ragione per cui non troviamo nulla di cui rattristarci o preoccuparci nella situazione economica del mondo.

Adesso proverò a riassumere. Cercate di incarnare, cercate di sintonizzarvi su quell'atteggiamento e di adottarlo – siate gioiosi. Traete gioia dalle piccole, apparentemente piccole cose del momento. Appreziate il vivere momento per momento. Assimilate il più profondamente possibile questi atteggiamenti nel vostro stato d'essere, e quindi procedete a risolvere questo problema apparente per il gruppo.

Quelli di voi che scendono in campo, lo facciano da una focalizzazione e funzione di polarità oggettiva nelle vicende del mondo. Quelli che apparentemente sono in una condizione di maggior sicurezza relativa, funzionino invece da polarità soggettiva,

formando così una polarità positiva e negativa, e funzionando nel mondo allo scopo di risolvere questo particolare problema del vostro gruppo.

Se riuscite a mantenere questa focalizzazione, allora non avrete soltanto la mia benedizione e approvazione per ogni vostro eventuale ritiro che dovesse rendersi necessario da quelle che potreste definire come attività più esoteriche, ma avrete anche la mia espressa sollecitazione a farlo.

È infatti conquistando qualcosa che diventerete iniziati, e sempre si diventa tali risolvendo un problema maggiore non soltanto per se stessi, ma per tutti coloro che si trovano proprio a quel livello di sviluppo.

Ricordatevi adesso di ciò che ho detto all'inizio di questa istruzione – che quelle che vi ho fornito sono tecniche di Secondo Raggio, ma che esse non contraddicono né sostituiscono in alcun modo altre tecniche che vi sono state date in precedenza. In altre parole, per riuscire a farcela dovrete far ricorso a tutto ciò che avete ricevuto.

Certamente sarà necessaria la focalizzazione della volontà, ma se riuscite a conseguire quello stato d'essere che può conoscere la realtà, allora questa focalizzazione della volontà sarà realizzata e mantenuta in modo molto più facile di quanto lo sarebbe se vi collocaste nel vostro stato d'essere ordinario. E questo si applica a ciascuno di voi.

Il vostro proposito è il servizio all'umanità. Il vostro obiettivo in questo ciclo – finché non l'avrete compiutamente manifestato – è di trovare una soluzione al problema finanziario per il vostro sforzo di gruppo, che allora includerà anche la soluzione dei problemi dei singoli discepoli del gruppo, ovunque essi siano.

Quelli di voi che non scendono in campo fungono da polarità positiva soggettiva, a causa della loro apparente sicurezza relativa. Quelli che invece scendono in campo, sono costretti a funzionare oggettivamente.

Vedete che non potete contemplare un polo apparentemente positivo, senza contestualmente contemplare anche l'altro. Nel momento in cui dite ricco, immediatamente la considerate una cosa estremamente negativa: così un bene deve avere allora il suo male. Bisogna che vi decidiate. Se avete bisogno di un pezzo di pane, sicuramente programmate di manifestare una tale forma, e la manifestate.

Come ho già detto, l'individuo che è focalizzato nell'astrale e che usa queste tecniche di Secondo Raggio nella loro frequenza inferiore, manifesta un annebbiamento. Egli ingombra talmente di annebbiamento il suo intero campo magnetico da non esser più efficace.

L'adempimento della vita, della natura – è nella natura della vita di adempiersi nella forma. Succede tutt'intorno a voi.

Per prima cosa conseguite questo atteggiamento, questo stato d'essere a cui ho fatto riferimento, e la vostra mente sarà libera di conoscere e di formulare qualsiasi piano sia il più adatto alla situazione. C'è una precisa ragione (ci sono anzi molte ragioni) per cui alcuni di voi sono costretti nel ruolo oggettivo; una ragione – come sono tutte le ragioni – che è evidentemente parte necessaria della vostra crescita in coscienza, dello sviluppo della vostra coscienza.

Alcuni di voi si sono mossi così a lungo sotto la spinta del Primo Raggio che non entrano più nel ruolo di attori nel mondo. Non comunicano più adeguatamente con le persone che non siano al loro stesso livello di sviluppo, o vicino ad esso. Hanno dimenticato come si gioca, e uso deliberatamente questo termine. Per il loro futuro sviluppo è assolutamente prioritario che riconoscano il valore e la Divinità di tutti i livelli di coscienza, di tutti i livelli di sviluppo – per essere in grado di entrare in comunicazione

con essi, per essere in grado di assumere a tal punto il ruolo di attori, che per loro il giocare diventi così facile come il lavorare.

Vi dirò quindi esplicitamente che una parte del vostro successo deriverà direttamente dal fatto di saper entrare in questo tipo di esperienza, perché questa vi permetterà di allacciare contatti con le persone che incontrerete e con le quali parlerete. Vi chiedo quindi di applicare quello stato d'essere di cui vi ho detto precipuamente all'attività di comunicare con leggerezza, così come con serietà – con serietà solo quando siete chiamati a farlo – con tutti i livelli di sviluppo con i quali venite in contatto.

Questo è importante, perché il vostro isolamento è una componente, una componente primaria del fattore che provoca l'apparente mancanza di manifestazione nella vostra vita e vicende.

Dovete imparare a darvi a tutti coloro con i quali venite in contatto, anziché a negarvi. Questa tendenza a negarvi agli altri si è purtroppo accentuata da quando siete venuti in contatto tra voi, perché tendete a soddisfare troppo facilmente tra voi – in un certo senso – i vostri bisogni per quel che concerne i rapporti, e a ritrarvi sempre più nel vostro isolamento dagli altri. Ciò vi ostacola e vi ritarda, e potrebbe divenire un fattore di blocco primario nel vostro futuro cammino di progresso.